



presenta

# KVETCH

di

**STEVEN BERKOFF**

Regia di

**Laura Tanzi**

con

**Claudio Coco, Ana Gárate, Yasmine Mamprin,  
Demetrio Triglia, Daniele Zighetti**

## Note di regia

Perché *Kvetch*. Perché Steven Berkoff.

L'ammirazione profonda per questo grande autore/regista/attore nasce dalle letture dei suoi testi e dalle stupende versioni dei suoi lavori che negli anni ho potuto ammirare, fino a un vero innamoramento per quest'opera. Quello che mi colpisce di più di Berkoff, e di *Kvetch* in particolare, è che questi personaggi non sono archetipi irraggiungibili come Amleto o Edipo, che richiedono un vero atto di fede e un salto verso l'impossibile sia da parte degli attori che del pubblico. Donna, Frank, George, Hal e la suocera sono "persone" reali, in cui facilmente ognuno di noi si può identificare e che vivono esperienze che chiunque di noi potrebbe vivere.

A questo aspetto molto ordinario Berkoff aggiunge però una seconda dimensione, quella dei "kvetch", autentici monologhi interiori pieni di senso e verità, in cui i personaggi esternano i loro veri pensieri. La contrapposizione tra questi due piani – la realtà sociale, con le sue convenzioni asfittiche e soffocanti, che impongono ai personaggi cosa dire e come comportarsi in pubblico, e la realtà interiore, in cui i personaggi esternano le loro sensazioni e i loro pensieri, spesso diametralmente opposti – crea un ritmo sincopato e avvincente e smaschera con caustica ironia le mille nevrosi e paranoie che nascono dalla contrapposizione tra quello che dovrebbero e quello che vorrebbero essere.

L'ispirazione per affrontare questo testo nasce da una cena al buio, organizzata all'Istituto dei Ciechi di Milano. La cosa che mi ha colpito maggiormente di quell'esperienza è stato il fatto che, seduta al tavolo con estranei, nel buio più totale, la conversazione pian piano virava verso argomenti più profondi rispetto a quelli classici di una cena



Foto di Orash Rahnema



Foto di Orash Rahnema

tra sconosciuti; la postura sulla sedia diventava man mano più rilassata; non sentivo la necessità di sorridere come avrei fatto normalmente.

In quel frangente, mi sono sentita mille volte più me stessa rispetto ad una qualunque occasione analoga, e da ciò è partita la mia riflessione su quanto siamo condizionati in ogni singolo momento delle nostre vite, su quanto ci preoccupiamo – anche inconsciamente – delle conseguenze delle nostre azioni, su quanto cerchiamo di tenere in profondità le nostre paure, con il risultato che in alcuni momenti finiscono per tornare a galla con ancora più forza.

In *Kvetch* alcuni personaggi si renderanno conto di indossare maschera e cercheranno una via di fuga alla loro infelicità; rischieranno per un futuro più felice e sincero, “mandando alla malora tutti i sensi di colpa”, e riusciranno nell’impresa.

Se c’è qualcosa che questo spettacolo mi auguro trasmetta allo spettatore è proprio questo, la voglia di non nascondersi più, di affrontare le proprie paure e di vivere ogni momento della vita con verità e pienezza, rilassati e autentici come in una cena al buio. (L.T.)

### Lyra Teatro

La compagnia nasce nell’ottobre del 2002 da un gruppo di ex allievi del laboratorio teatrale milanese Extramondo. Tra i lavori passati: la commedia *La tua donna*, liberamente ispirata a *Otto donne e un mistero*; *Il cielo senza peso*, incentrato sulle dinamiche che si creano tra un gruppo di prigionieri; *Lysistratoy ovvero del gioco della guerra*, tratto da *Lisistrata* di Aristofane (selezionato per la rassegna *Fuorifesta* del teatro Arsenale di Milano) e *La locanda del boia*, uno spettacolo-favola originale pensato per un pubblico di bambini.

Nel Marzo 2008 Lyra Teatro vince il concorso nazionale di corti teatrali “In breve”, con *Parole come aria*. Nel 2011 entrano nuovi elementi nel gruppo, che si costituisce in associazione e inizia a lavorare a *Kvetch* di Steven Berkoff, affrontando per la prima volta un testo di drammaturgia contemporanea.

### Steven Berkoff

Autore, regista e attore di teatro e di cinema. Nato a Stepney, Londra, nel 1937, ha studiato recitazione e mimo a Londra e Parigi e fatto parte di diverse compagnie teatrali. Nel 1968 ha fondato il *London Theatre Group*. Le sue opere teatrali, tra cui spiccano *East, West, Greek, Decadence* e *Harry’s Christmas*, sono state tradotte e messe in scena in diversi paesi nel mondo. Berkoff ha inoltre adattato per il teatro diverse opere come *La Metamorfosi* e *Il Processo* di Kafka, *Agamennone* di Eschilo e *La Caduta della Casa degli Usher* di Poe.

[www.lyrateatro.it](http://www.lyrateatro.it)  
[compagnia@lyrateatro.it](mailto:compagnia@lyrateatro.it) /3495701890